



ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

XXXIII GIORNATA DELL'AMBIENTE

CONVEGNO

RESILIENZA DELLE CITTÀ D'ARTE AI TERREMOTI

Enhancing Resilience of historic cities to earthquakes

3 - 4 NOVEMBRE 2015

Il convegno offre la possibilità di presentare *posters* che tratteranno i seguenti argomenti:

- 1 - Rivisitazione della tettonica a placche a 100 anni dall'intuizione di Wegener
- 2 - Problema di previsione e mappatura
- 3 - Problema di esposizione: conservazione e degrado
- 4 - Costo della messa in sicurezza del patrimonio monumentale dal rischio sismico e sua percezione politica e sociale
- 5 - Possibili approcci alla determinazione della fragilità e della vulnerabilità
- 6 - Casi studio di grande rilievo: *Venezia - Roma - Firenze - Assisi - L'Aquila - Napoli*

Sono previste relazioni su invito.

Gli autori che desiderino presentare *posters* (formato: altezza cm 150, larghezza cm 100) sono invitati a sottoporre al Comitato organizzatore, entro il termine del 15 settembre 2015, il titolo, una sintesi di circa 500 caratteri in lingua inglese, nome, provenienza e recapiti degli autori.

Ai *posters* accettati dovrà poi essere associato un testo, anch'esso in inglese, destinato alla pubblicazione nel volume degli Atti, che potrà essere consegnato nei giorni del Convegno.

Il testo, la cui pubblicazione il Comitato si riserva di valutare, dovrà essere presentato in formato Word o RTF, di lunghezza massima di 12 cartelle dattiloscritte (corpo 10, interlinea 1.5, comprese le figure in bianco e nero) e in due *files* distinti, uno per il testo e uno per le figure.

Comitato ordinatore: M. CAPUTO, R. CODELLO, G. DE FELICE, C. DOGLIONI, M. LIVI BACCI (Coordinatore), G. PANZA (Coordinatore), A. QUADRIO CURZIO, G. SEMINARA, A. SGAMELLOTTI, L. UBERTINI

Sede del Convegno: ROMA - PALAZZINA DELL'AUDITORIO - VIA DELLA LUNGARA, 230

Segreteria del convegno: piemontese@lincei.it - www.lincei.it

Quanto ci è stato insegnato dai terremoti distruttivi occorsi nel nuovo millennio fornisce nuove motivazioni per agire e quindi rivedere e migliorare le procedure per la definizione della pericolosità sismica (SHA). Un unico tipo di carta di pericolosità non può soddisfare le richieste di differenti utilizzatori; la definizione del moto sismico atteso, che tiene conto della ricorrenza degli eventi in un dato territorio, può essere di utilità per il mondo delle assicurazioni. Quando si ha a che fare col patrimonio culturale o con strutture particolari (i.e. quelle per le quali le conseguenze di avaria sono intollerabili), per cui è necessario considerare intervalli di tempo molto lunghi, le stime standard di pericolosità sono del tutto inadeguate, a causa delle loro limitazioni euristiche. D'altra parte se SHA dipendente dal tempo può essere utile per aumentare la capacità di reazione al terremoto, mediante la pianificazione di adeguate misure di mitigazione, per le strutture critiche è importante considerare anche il possibile massimo input sismico. Pertanto la necessità di una stima appropriata della pericolosità sismica, non limitata

alla classificazione sismica del territorio nazionale, è una pressante preoccupazione per gli ingegneri sismici e non solo per la protezione di città storiche e monumenti. Un'attuabile alternativa al tradizionale SHA è rappresentata dall'uso dei terremoti di scenario, caratterizzati almeno in termini di magnitudo, distanza epicentrale, e tipo di faglia, e dalla trattazione di complessi processi alla sorgente. La rilevanza della modellazione realistica, che permette la generalizzazione delle osservazioni empiriche mediante solide considerazioni teoriche, è evidente perché permette l'ottimizzazione della progettazione strutturale rispetto al sito di interesse. La dipendenza dal tempo degli scenari che deriva dalla previsione a medio termine spazio-temporale dei terremoti può essere utile alle autorità pubbliche nella definizione delle priorità di intervento, per tempestive azioni di mitigazione. I dati disponibili che coprono più di un millennio (un intervallo di tempo circa dieci volte più lungo di quello per cui si hanno dati disponibili altrove nel mondo), con un livello di completezza soddisfacente per quanto riguarda i terremoti distruttivi, è una proprietà unica del territorio italiano che non deve essere ignorata non solo nella definizione realistica e responsabile della pericolosità sismica ma anche nella scelta consapevole delle misure ottimali che devono essere adottate per prevenire i disastri. Segue, a distanza di un anno, il convegno "Resilienza delle città d'arte alle catastrofi idrogeologiche: successi e insuccessi dell'esperienza italiana".